

# Cultura & SPETTACOLI

e-mail: spettacoli.mn@gazzettadimantova.it

## TELEVISIONE » IN ONDA DOMENICA SU NOVE



Due delle foto pubblicate su Facebook con Cannavacciuolo e il personale del ristorante "Le Mille Bontà" di Castiglione delle Stiviere



## Il ritorno di Cannavacciuolo: un'altra "Cucina da incubo"

Lo chef ha visitato "Le Mille Bontà" di via Toscanini a Castiglione delle Stiviere Riserbo sullo svolgimento della puntata, ma su Facebook spuntano le foto

Lo chef Antonino Cannavacciuolo, il castigatore delle "cucine da incubo", torna nel Mantovano e per la seconda volta quest'anno mette mano a un ristorante della nostra provincia.

Dopo la trasmissione registrata a Croce del Gallo, nel territorio del Comune di Suzzara, il giudice di MasterChef e MasterChef Vip questa volta si è spostato dall'altra parte della provincia, nell'Alto Mantovano. In novembre la presenza di Cannavacciuolo non era passata inosservata a Castiglione delle Stiviere. In tanti sapevano che aveva alloggiato al JHD, l'Hotel artistico di via Donatori di Sangue, e la Gazzetta di Mantova aveva ripor-

tato la notizia che lo chef del lago d'Orta aveva cenato all'Osteria da Pietro di Giampietro Ferri, in via Chiassi. Tuttavia, sul perché della presenza a Castiglione delle Stiviere era calato il riserbo assoluto.

Come è noto le puntate di *Cucine da incubo* sono registrate mesi prima della messa in onda (quest'anno sul Nove del Digitale terrestre) e non è possibile avere anticipazioni. In paese, però, erano in molti pronti a scommettere sul fatto che la presenza di Cannavacciuolo fosse legata proprio alla sua famosa trasmissione.

Ieri mattina un post su Facebook ha confermato quanto si sapeva e cioè che lo chef stellato ha registrato una puntata

nel ristorante *Le Mille Bontà* di via Toscanini, un'attività che si trova nella zona industriale di Castiglione delle Stiviere.

Nelle fotografie si vede lo chef insieme con il personale e i titolari dell'attività e alcune scene di riprese. La trasmissione, dunque, andrà in onda domenica prossima alle 21.15 su canale 9 e a quel punto tutta Castiglione, ma non solo, scoprirà gli interventi strutturali che Cannavacciuolo ha attuato sull'attività castiglione.

I proprietari ieri non hanno risposto ai commenti e neppure al telefono, ma in molti hanno commentato la news, anche in modo scherzoso, giocando sul fatto che, solitamen-

te, dopo l'intervento di Cannavacciuolo il locale migliora sia come estetica sia come organizzazione e, di conseguenza, anche in cucina nei piatti proposti ai clienti.

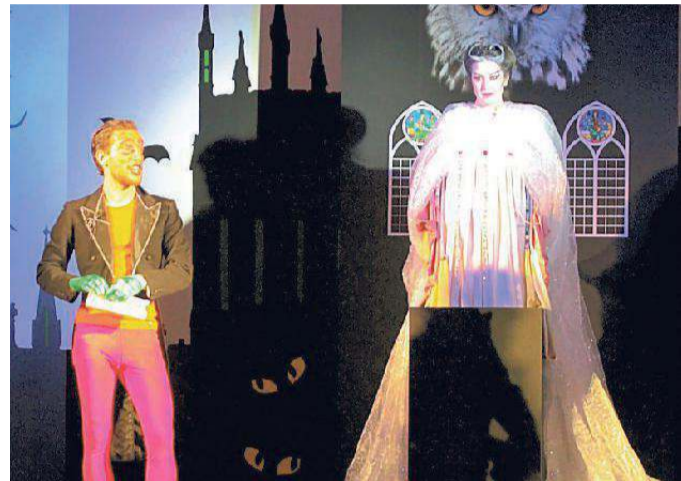
L'attesa, dunque, a Castiglione è alta anche perché il locale di via Toscanini è molto conosciuto per le sue serate con animazione e perché propone una cucina tradizionale unita a pizzeria.

Cannavacciuolo, dunque, dedica particolare attenzione al mantovano in questa ultima edizione della sua fortunata trasmissione segno che, nel bene o nel male, la cucina è nel "dna" della terra dei Gonzaga.

Luca Cremonesi

## RASSEGNA FITA

## "Palcaccio" da premio Riconoscimenti per Usardi e Bussolotti



Alef Usardi durante lo spettacolo "La notte dei desideri" (foto Pichi)

Dopo un'intensa stagione teatrale e dopo aver organizzato con successo la quarta rassegna "San Giorgio in scena" con lo spettacolo "La notte dei desideri" di Michael Ende, una favola dove un gatto,

un corvo, un gufo e una volpe riescono a salvare il mondo nella magica notte di capodanno, la compagnia teatrale "Il Palcaccio" ha conquistato due importanti premi al Teatro Silvestriano di Milano all'interno della quattordicesima rassegna Fita Lombardia.

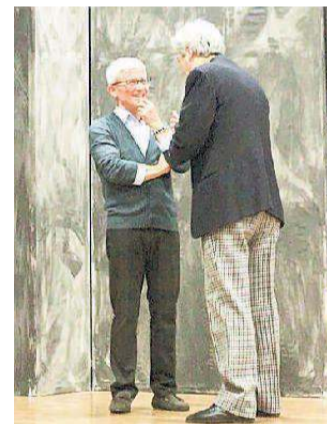
Il premio per il miglior attore non protagonista è andato ad Alef Usardi con questa motivazione: "Un personaggio che, pur secondario, spicca e si distingue nel panorama della storia per le movenze agili accompagnate da una recitazione accattivante".

Premio per la miglior regia, invece, a Gabriele Bussolotti,

con la seguente motivazione: "Uno sguardo capace di utilizzare spazi, luci e costumi sottolineando la dimensione ludica e conquistando così il pubblico privilegiato, i bambini. Buona capacità di enfatizzare le battute del testo attraverso l'efficace caratterizzazione di personaggi favolistici ben definiti e coordinati".

Naturalmente, vanno menzionati anche gli altri attori che hanno contribuito al buon esito dello spettacolo e precisamente Silvia Buvoli, Francesca Bonisoli, Sonia Pasqualini, Paola Sarzola, Daniela Perboni, Chiara Tovagliari, Enrico Valdisolo.

Apprezzate sono risultate anche le musiche ad opera di Giorgio Pavesi come pure le suggestive luci allestite da Marco Berzaghi e le originali scenografie elaborate da Manuela Longhini.



Il regista Gabriele Bussolotti

## Isabella e Lucrezia, storie di cognate

Una gode di buona fama, l'altra è figura fosca forse a torto. Il racconto della Necci



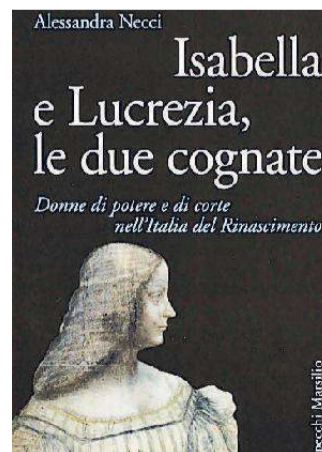
Alessandra Necci

"Gli italiani sono sempre pronti a correre in soccorso del vincitore". Questa frase, attribuita a Ennio Flaiano, è in esergo a un capitolo del libro di Alessandra Necci (edito a Venezia da Marsilio, 672 pagine, 19,50 euro) *Isabella e Lucrezia, le due cognate*. Ovvero, dice il sottotitolo, *Donne di potere e di corte nell'Italia del Rinascimento*. A ciò va aggiunta la postilla in quarta di copertina: "Il Rinascimento, epoca straordinaria e tragica che contiene in sé le chiavi di lettura per capire l'Italia contemporanea, narrato e visto attraverso lo sguardo di due donne altret-

tanto straordinarie": la marchesa di Mantova Isabella d'Este, moglie del marchese Francesco Gonzaga, e la duchessa di Ferrara Lucrezia Borgia, sposa del duca Alfonso d'Este, fratello di Isabella.

Chi è che corre in soccorso del vincitore? Quando nel 1499 il duca Ludovico Sforza detto il Moro è in fuga da Milano, tutti si prodigano a omaggiare il re di Francia Luigi XII che lo ha scacciato. Anche Francesco Gonzaga, cognato di Ludovico il Moro (vedovo di Beatrice d'Este, sorella di Isabella), si mette a disposizione di re Luigi. E pure

Isabella cerca di propiziarsi il re francese. In aggiunta, tra i fuorusciti da Milano c'è Leonardo da Vinci che transita per Mantova: Isabella non se lo lascia scappare e si fa ritrarre di profilo: è il disegno preparatorio (riprodotto sulla copertina del libro), oggi al Louvre, che doveva servire per un futuro ritratto, mai realizzato. Sono solo alcune piccole perle di come girava e di come ancora gira il mondo. Utili appunto per comprendere la politica e l'Italia di oggi, dove chi cade in disgrazia viene mollato dai "fedelissimi", subito pronti a saltare sul carro del



La copertina del libro

nuovo vincitore. Flaiano docet.

Ma mentre Isabella gode di buona fama (colta, raffinata, protettrice di artisti, collezionista di opere d'arte), Lucrezia, figura controversa, si ammanta di cattiva. A torto. Calunniata.

Ma quel che conta è la percezione. A dettare legge è la post-verità. Lo storytelling la dipinge a tinte fosche, quasi una seguace in versione perversa di Lorenzo il Magnifico: "Chi vuol esser lieto, sia: di doman non c'è certezza". Nel 1501, in Vaticano, si dà una festa cui partecipano "cinquanta meretrici oneste", le cortigiane, che si spogliano... Lucrezia assiste, insieme al marito e al papa. Segue festino erotico? Forse. Maria Bellonci, in una delle sue ricostruzioni storiche romanizzate, ipotizza che si tratti di una bufala. Non è così anche oggi? Contro l'avversario politico se ne inventano di cotte e di crude. Di tutt'altra pasta la nostra Isabella, che si chiudeva nello Studiolo ad ammirare "Minerva che scaccia i vizi dal giardino delle Virtù", quadro che Mantegna aveva dipinto apposta per lei.

Gilberto Scuderi